

EYWA DIVULGAZIONE

Kit lettere

Petrolio travestito da plastica

Sei modelli editabili di pressione civica

sul Trattato ONU contro l'inquinamento da plastica e sulla produzione di plastica vergine

Il green si fa, non si dice.

eywadivulgazione.it

Versione 1.0 — Maggio 2026

A chi è rivolto questo kit

Questo kit raccoglie sei modelli di lettera pronti all'uso, pensati per chiunque voglia tradurre in azione concreta quanto letto nell'articolo «Petrolio travestito da plastica». Non serve essere giuristi, attivisti esperti o persone con dimestichezza con le segnalazioni ufficiali. Ogni modello è stato scritto per essere personalizzato in pochi minuti e inviato senza bisogno di assistenza legale.

L'idea di fondo è semplice. Le scelte individuali di consumo, da sole, non fermano la produzione di plastica vergine. Quello che la ferma sono le scelte politiche, le regole vincolanti e la pressione civica continua su istituzioni e imprese. Sei modelli, sei interlocutori, sei livelli di pressione: europarlamentare, parlamentare nazionale, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), azienda produttrice o distributore, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), Comune di residenza.

Tutti i riferimenti normativi citati nei modelli, le procedure indicate e gli indirizzi PEC istituzionali sono verificati alla data di pubblicazione. Il kit non sostituisce il parere di un avvocato in caso di vertenze specifiche, ma ha valore di guida civica e può essere utilizzato come modello formale di interlocuzione.

Perché questo kit ha senso adesso

Il negoziato delle Nazioni Unite per il Trattato globale contro l'inquinamento da plastica è entrato in una fase decisiva. Le due sessioni di Busan (novembre 2024) e Ginevra (agosto 2025) si sono chiuse senza accordo. Il 7 febbraio 2026, a Ginevra, una sessione amministrativa ha eletto un nuovo Presidente del comitato negoziale, l'Ambasciatore Julio Cordano del Cile, con Vice-Presidente Linroy Christian di Antigua e Barbuda.

A marzo 2026 il nuovo Presidente ha pubblicato una roadmap che prevede una riunione informale in presenza dei capi delegazione a Nairobi dal 30 giugno al 3 luglio 2026 e, successivamente, la quarta parte della quinta sessione del Comitato intergovernativo di negoziazione (INC, Intergovernmental Negotiating Committee), nota come INC-5.4, indicata dalla roadmap come possibile tra fine 2026 e inizio 2027, senza data definitiva alla pubblicazione di questo kit. La finestra utile per fare pressione sulle posizioni nazionali è ora. Una lettera al proprio europarlamentare o al Ministero a maggio 2026 ha molto più peso di una lettera inviata dopo che le decisioni saranno state prese.

Prima di iniziare

Tre cose da sapere prima di personalizzare e inviare uno qualunque di questi modelli. Vale la pena leggerle anche se hai già scritto in passato a istituzioni pubbliche o aziende.

Cos'è una PEC e come ottenerla

PEC sta per Posta Elettronica Certificata. È un sistema di posta elettronica che consente di provare legalmente l'invio e la ricezione di un messaggio. Quando il destinatario è un'amministrazione pubblica, inviare via PEC è il modo più solido per essere sicuri che il messaggio venga protocollato e abbia valore formale.

Una PEC personale può essere attivata presso uno dei provider italiani autorizzati (Aruba, Poste, Register, LegalMail e altri), con costi annuali contenuti, in genere tra i 5 e i 30 euro all'anno. Tramite il portale INAD (Indice Nazionale dei Domicili Digitali, accessibile con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, o con CIE, la Carta d'Identità Elettronica) è possibile poi eleggere la propria PEC come domicilio digitale presso la Pubblica Amministrazione, in modo che gli enti pubblici possano contattare quella specifica casella. Se non hai una PEC, puoi comunque scrivere via email ordinaria nei casi in cui il destinatario è un parlamentare, un europarlamentare o un'azienda: per questi tre modelli (1, 2 e 4) la PEC non è necessaria. Per i modelli rivolti al MASE, all'AGCM e al Comune (3, 5 e 6) la PEC è invece fortemente consigliata.

Dove trovare gli indirizzi giusti

Ogni modello indica chiaramente il destinatario e il canale di invio. Per gli indirizzi specifici da cercare quando si personalizza la lettera, queste sono le fonti ufficiali.

Per gli europarlamentari italiani, la pagina di riferimento è europarl.europa.eu/meps, con la possibilità di filtrare per Paese e per gruppo politico. Ogni europarlamentare ha la propria email pubblica.

Per i parlamentari nazionali, le pagine sono camera.it (Camera dei deputati) e senato.it (Senato della Repubblica), entrambe con motori di ricerca per nome, collegio o commissione di appartenenza.

Per il Comune, gli indirizzi PEC dell'ufficio protocollo sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune, di norma nella sezione «Amministrazione trasparente» o «Contatti». In assenza di indicazioni chiare, la PEC del Comune è reperibile anche su indicepa.gov.it, il portale ufficiale degli Indici delle Pubbliche Amministrazioni italiane.

Per il MASE e l'AGCM, le PEC sono indicate direttamente nei rispettivi modelli.

Cosa aspettarsi dopo l'invio

Le aspettative realistiche aiutano a non scoraggiarsi. Per gli europarlamentari e i parlamentari nazionali, la probabilità di una risposta individuale è variabile: alcuni rispondono in poche settimane, altri non rispondono. La lettera comunque entra negli archivi dei rispettivi staff parlamentari ed è significativa anche come segnale di attenzione su un tema specifico.

Per il MASE inviato via PEC, il messaggio viene protocollato. Sui punti formulati come accesso civico generalizzato, l'Amministrazione è tenuta a rispondere nel termine ordinario di 30 giorni; in presenza di controinteressati, questi possono opporsi entro 10 giorni dalla comunicazione, e il termine procedimentale è sospeso secondo quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. 33/2013. Sui

punti di sollecitazione politica, l'eventuale risposta non è obbligata ma il protocollo resta tracciato.

Per l'azienda, la risposta dipende dalla sensibilità del servizio clienti. Aziende strutturate rispondono entro 15-30 giorni; aziende meno attente possono non rispondere. La mancata risposta è già di per sé un dato segnalabile.

Per l'AGCM, una particolarità importante: ai sensi del regolamento di procedura dell'Autorità, dopo la segnalazione non segue normalmente comunicazione individuale, salvo che l'AGCM decida di aprire un procedimento istruttorio. Se entro 180 giorni non viene avviata istruttoria, la fase pre-istruttoria si intende chiusa con non luogo a provvedere, senza necessità di motivazione individuale. Questo non significa che la segnalazione sia inutile: alimenta il database dell'Autorità e può concorrere ad attivare istruttorie future.

Per il Comune, la PEC viene protocollata. La risposta dipende molto dalla sensibilità politica dell'amministrazione: i Comuni più attenti rispondono nel merito, altri si limitano alla protocollazione formale. La pressione cresce se la lettera è inviata da più cittadini in tempi ravvicinati.

Glossario essenziale

Termini ricorrenti nei modelli, spiegati una volta sola qui per non appesantire le lettere.

Accesso civico generalizzato — diritto previsto dall'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013, che consente a chiunque, senza dover motivare la richiesta, di chiedere a una pubblica amministrazione documenti, dati e informazioni in suo possesso. È lo strumento italiano equivalente al FOIA (Freedom of Information Act) di tradizione anglosassone.

CAM — Criteri Ambientali Minimi. Requisiti ambientali che le pubbliche amministrazioni devono inserire negli appalti pubblici, definiti dal Ministero dell'Ambiente. L'art. 57 del d.lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) ne rende l'applicazione obbligatoria ove i CAM siano stati emanati per la specifica categoria merceologica.

Feedstock fossile — materia prima di origine fossile (petrolio, gas naturale, carbone) da cui si producono polimeri plastici vergini.

INC — Intergovernmental Negotiating Committee, comitato negoziale intergovernativo. È l'organismo ONU che sta negoziando il Trattato globale contro l'inquinamento da plastica, su mandato della risoluzione UNEA 5/14 del 2022.

Istanza civica — comunicazione formale con cui un cittadino chiede a un'istituzione di assumere una posizione, adottare un atto o fornire un orientamento. È distinta dalla richiesta di accesso a documenti: serve a sollecitare un'azione politica o amministrativa, non a ottenere atti specifici.

PCR — Post-Consumer Recycled. Materiale riciclato proveniente da rifiuti post-consumo (cioè effettivamente utilizzati e poi raccolti), distinto dagli scarti di produzione e dai processi di riciclo chimico.

PEC — Posta Elettronica Certificata. Sistema email con valore legale che certifica invio e ricezione di un messaggio. Utilizzabile per comunicazioni formali con amministrazioni pubbliche.

PPWR — Packaging and Packaging Waste Regulation, Regolamento UE 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Entrato in vigore l'11 febbraio 2025, applicabile in via generale dal 12 agosto 2026, salvo disposizioni con decorrenze specifiche successive. Introduce obblighi sul contenuto riciclato negli imballaggi plastici, divieti su alcuni monouso, limiti sui PFAS (sostanze perfluoroalchiliche, i cosiddetti «inquinanti eterni»), sistema di deposito cauzionale.

Riciclo chimico — termine che indica processi termochimici, in particolare la pirolisi, capaci di trasformare i rifiuti plastici in un olio simile al petrolio (olio di pirolisi), poi reintroducibile nella filiera petrolchimica. Sul piano della reale circolarità è materia controversa: i processi possono richiedere co-processing con flussi fossili vergini e presentano criticità di resa, tracciabilità e bilancio ambientale, secondo l'analisi di Zero Waste Europe.

SUP — Single-Use Plastics Directive, Direttiva UE 2019/904, recepita in Italia con d.lgs. 196/2021. Vieta l'immissione sul mercato di alcuni prodotti di plastica monouso (posate, piatti, cannucce, agitatori, contenitori in polistirene espanso, prodotti oxo-degradabili).

Trattato ONU plastica — strumento internazionale giuridicamente vincolante in corso di negoziato presso le Nazioni Unite, su mandato della risoluzione UNEA 5/14 del 2 marzo 2022. Punto controverso centrale: l'introduzione di limiti quantitativi alla produzione di plastica vergine.

UNEA — United Nations Environment Assembly. Assemblea ambientale delle Nazioni Unite. Nella risoluzione 5/14 ha avviato il processo negoziale per il Trattato sulla plastica.

Indice dei modelli

Sei modelli, tre livelli di interlocuzione.

Livello politico

1. Lettera all'europarlamentare — Trattato ONU plastica e tetto alla produzione vergine
2. Lettera al parlamentare nazionale — interrogazione e indirizzo al Governo
3. Lettera al MASE — posizione negoziale italiana all'INC

Livello industriale e regolatorio

4. Lettera all'azienda o GDO, Grande Distribuzione Organizzata — trasparenza su contenuto riciclato e riciclo chimico
5. Segnalazione all'AGCM — pratica commerciale potenzialmente scorretta per greenwashing

Livello locale

6. Lettera al Comune — appalti pubblici e procurement con criteri ambientali sulla plastica

MODELLO 1

Lettera all'europarlamentare

In breve

Cosa stai chiedendo: che il tuo europarlamentare ti faccia sapere, per iscritto, la sua posizione sull'introduzione di un tetto alla produzione di plastica vergine nel Trattato ONU e quali iniziative sta promuovendo in tal senso.

Tempo necessario: 10 minuti per personalizzare il modello, più il tempo di trovare l'email del destinatario.

Possibili esiti: risposta diretta dello staff parlamentare; nessuna risposta ma lettera archiviata e tracciata; eventuale presa di posizione pubblica successiva sul tema.

Dati pratici

Quando usarlo: in qualunque momento, particolarmente nei mesi che precedono nuove sessioni INC. La prossima riunione informale in presenza dei capi delegazione è fissata a Nairobi, 30 giugno-3 luglio 2026.

A chi inviarlo: europarlamentare di riferimento del proprio collegio.

Canale: email ordinaria (non PEC). Indirizzi pubblici su europarl.europa.eu/meps.

Tono: civico, informato, conciso. Lunghezza massima consigliata: 250 parole.

OGGETTO

Trattato ONU contro l'inquinamento da plastica: richiesta di posizione esplicita sul tetto alla produzione vergine

CORPO DELLA LETTERA

Gentile Onorevole [Cognome],

Le scrivo come cittadino/a italiano/a residente in [Città], elettore/elettrice del collegio [collegio o circoscrizione europea]. Mi rivolgo a Lei in qualità di mio/a rappresentante al Parlamento europeo per sottoporre una questione che ritengo sostanziale per la politica ambientale dell'Unione.

Il negoziato delle Nazioni Unite per uno strumento giuridicamente vincolante contro l'inquinamento da plastica, avviato dalla risoluzione UNEA 5/14 del 2022, ha vissuto due sessioni chiuse senza consenso, a Busan (INC-5.1, novembre-dicembre 2024) e a Ginevra (INC-5.2, agosto 2025). L'INC-5.3, tenutasi il 7 febbraio 2026, ha avuto carattere organizzativo e amministrativo, con l'elezione del nuovo Presidente del comitato negoziale, l'Ambasciatore Julio Cordano del Cile. È prevista una riunione informale in presenza dei capi delegazione a Nairobi dal 30 giugno al 3 luglio 2026 e successivamente la sessione negoziale sostantiva INC-5.4, indicata dalla roadmap come possibile tra fine 2026 e inizio 2027.

Il punto controverso è noto: una larga coalizione di Stati e organizzazioni sostiene misure a monte, inclusi limiti quantitativi alla produzione di plastica vergine. Una minoranza di Paesi produttori di petrolio si oppone, sostenuta da una crescente presenza di lobbisti dell'industria fossile e petrolchimica alle sessioni negoziali: secondo i dati pubblicati dal Center for International Environmental Law, oltre 220 a Busan (INC-5.1) e almeno 234 a Ginevra (INC-5.2), una cifra superiore al numero delle delegazioni diplomatiche dei ventisette Stati membri dell'Unione europea sommate.

Le chiedo cortesemente di farmi sapere:

1. Qual è la Sua posizione personale sull'introduzione di un tetto quantitativo alla produzione di plastica vergine nel testo del Trattato.
2. Quali iniziative ha promosso o intende promuovere, in sede di Parlamento europeo o di gruppo politico, per sostenere una posizione UE ambiziosa nelle prossime sessioni negoziali, incluse la riunione informale di Nairobi del 30 giugno-3 luglio 2026 e l'INC-5.4.
3. Se è disponibile a sottoscrivere o sostenere risoluzioni o lettere collettive di parlamentari europei in tale direzione.

Resto a disposizione per qualunque approfondimento. La ringrazio per l'attenzione e attendo un Suo riscontro.

Cordiali saluti,

[Nome Cognome]

[Indirizzo o città di residenza]

[Email di contatto]

[Data]

Come trovare il destinatario

Vai su europarl.europa.eu/meps, filtra per Paese «Italia». Per individuare l'europarlamentare del tuo collegio elettorale, puoi filtrare anche per circoscrizione (Italia nord-occidentale, nord-orientale, centrale, meridionale, insulare). La pagina personale di ogni europarlamentare riporta l'indirizzo email ufficiale, di norma nella forma `nome.cognome@europarl.europa.eu`.

MODELLO 2

Lettera al parlamentare nazionale

In breve

Cosa stai chiedendo: che il tuo parlamentare presenti un'interrogazione al Ministro dell'Ambiente sulla posizione negoziale italiana al Trattato ONU plastica, e che porti il tema in Commissione Ambiente.

Tempo necessario: 10 minuti per la personalizzazione, più il tempo per trovare il parlamentare giusto su camera.it o senato.it.

Possibili esiti: risposta dello staff parlamentare; presentazione effettiva di un'interrogazione (atto formale di sindacato ispettivo che sollecita una risposta del Governo, a risposta scritta o orale, in Aula o in Commissione); mozione parlamentare di indirizzo.

Dati pratici

Quando usarlo: in qualunque momento, e in particolare quando il Governo deve definire la propria posizione negoziale all'INC (la prossima scadenza rilevante è la riunione informale dei capi delegazione di Nairobi del 30 giugno-3 luglio 2026).

A chi inviarlo: deputato o senatore di riferimento del proprio collegio, preferibilmente componente della Commissione Ambiente.

Canale: email ufficiale del dominio camera.it o senato.it. In alternativa, PEC del gruppo parlamentare.

Tono: formale, civico, orientato all'azione parlamentare concreta.

OGGETTO

Posizione italiana al Trattato ONU sulla plastica: richiesta di iniziativa parlamentare

CORPO DELLA LETTERA

Gentile Onorevole/Senatore [Cognome],

Le scrivo come cittadino/a italiano/a residente in [Città], nel collegio [collegio elettorale]. La interpello come mio/a rappresentante in Parlamento su una questione di politica ambientale che merita, a mio avviso, l'attenzione del legislatore italiano.

Il negoziato delle Nazioni Unite per il Trattato contro l'inquinamento da plastica è entrato in una fase decisiva. Dopo la chiusura senza consenso delle sessioni di Busan (INC-5.1, dicembre 2024) e Ginevra (INC-5.2, agosto 2025), l'INC-5.3 del 7 febbraio 2026 ha eletto il nuovo Presidente del comitato negoziale, l'Ambasciatore Julio Cordano del Cile, riavviando proceduralmente il processo. È programmata una riunione informale dei capi delegazione a Nairobi dal 30 giugno al 3 luglio 2026 e, successivamente, l'INC-5.4 indicata dalla roadmap come possibile tra fine 2026 e inizio 2027.

Il punto critico è la presenza, o meno, di un tetto quantitativo alla produzione di plastica vergine. Una larga coalizione di Stati e organizzazioni sostiene misure a monte, inclusi limiti alla produzione; le delegazioni dei principali Paesi produttori di petrolio si oppongono. La posizione che il Governo italiano assumerà nelle sessioni successive influenzerà direttamente la postura dell'Unione europea al tavolo negoziale.

Per questo Le chiedo:

4. Se intende presentare un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per conoscere la posizione che la delegazione italiana sosterrà sui

limiti alla produzione vergine, in vista della riunione informale di Nairobi del 30 giugno-3 luglio 2026 e dell'INC-5.4.

5. Se intende portare il tema in Commissione Ambiente, anche promuovendo un'audizione delle organizzazioni non governative che monitorano il negoziato: CIEL (Center for International Environmental Law), Zero Waste Europe, Greenpeace, WWF (World Wide Fund for Nature).
6. Se è disponibile a sottoscrivere o promuovere mozioni parlamentari che indirizzino il Governo a sostenere una posizione UE ambiziosa, comprensiva di limiti alla produzione e divieti progressivi sui polimeri più problematici.

Resto a disposizione per ogni chiarimento e La ringrazio per l'attenzione.

Cordiali saluti,

[Nome Cognome]

[Indirizzo o città di residenza]

[Email di contatto]

[Data]

Come trovare il destinatario

Su camera.it (per i deputati) o senato.it (per i senatori), cerca i parlamentari del tuo collegio. Le pagine personali riportano email e ruoli nelle Commissioni. Inviare la lettera a un parlamentare componente della Commissione Ambiente (8^a Camera, 9^a Senato) aumenta le probabilità che il tema venga trattato. È consigliabile inviare la stessa lettera a più di un parlamentare del proprio collegio o gruppo politico di riferimento.

MODELLO 3

Lettera al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

In breve

Cosa stai chiedendo: che il Ministero dell'Ambiente ti dica per iscritto quale posizione l'Italia sosterrà al Trattato ONU sulla plastica, quali consultazioni con la società civile sono state fatte, e quale orientamento ha il Governo sul «riciclo chimico».

Tempo necessario: 15 minuti per la personalizzazione. È necessaria una PEC personale per l'invio.

Possibili esiti: protocollazione formale al Ministero; eventuale risposta nel termine ordinario di 30 giorni sui punti formulati come accesso civico generalizzato; pressione documentata sull'amministrazione.

Dati pratici

Quando usarla: in vista di sessioni INC, in particolare nei due o tre mesi precedenti, per chiedere conto della posizione negoziale italiana. La prossima scadenza utile è maggio-giugno 2026, prima della riunione informale di Nairobi.

A chi inviarla: Direzione generale Economia circolare e bonifiche (ECB, competente per materia) e Direzione generale Affari europei, internazionali e finanza sostenibile (AEIF, competente per il negoziato), con copia al Ministro.

Canale: PEC. Consente prova legale dell'invio e della ricezione; l'eventuale obbligo di riscontro dipende dalla natura dell'istanza.

PEC destinatarie: ecb@pec.mase.gov.it e aeif@pec.mase.gov.it

INTESTAZIONE (in alto a sinistra del documento)

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione generale Economia circolare e bonifiche (ECB)

PEC: ecb@pec.mase.gov.it

e p.c.

Direzione generale Affari europei, internazionali e finanza sostenibile (AEIF)

PEC: aeif@pec.mase.gov.it

e p.c. al Sig. Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

OGGETTO

Posizione negoziale italiana al comitato intergovernativo ONU per uno strumento giuridicamente vincolante contro l'inquinamento da plastica (INC, UNEA 5/14). Istanza civica e richiesta di accesso civico generalizzato ex d.lgs. 33/2013.

CORPO DELLA LETTERA

Il/la sottoscritto/a [Nome Cognome], nato/a a [luogo] il [data], residente in [indirizzo completo], C.F. [codice fiscale], in qualità di cittadino/a italiano/a, premesso che:

- la risoluzione UNEA 5/14 del 2 marzo 2022 ha avviato il negoziato per uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica, fondato sull'intero ciclo di vita;
- le sessioni del comitato intergovernativo (INC) si sono susseguite dal 2022 senza giungere a un accordo, con la sessione INC-5.2 di Ginevra dell'agosto 2025 chiusa senza consenso e l'INC-5.3 del 7 febbraio 2026 a carattere organizzativo e amministrativo, dedicata all'elezione del nuovo Presidente, l'Ambasciatore Julio Cordano del Cile, e del Vice-Presidente Linroy Christian di Antigua e Barbuda;
- è prevista una riunione informale in presenza dei capi delegazione a Nairobi dal 30 giugno al 3 luglio 2026 e successivamente la sessione INC-5.4, indicata come possibile tra fine 2026 e inizio 2027 dalla roadmap pubblicata dal nuovo Presidente nel marzo 2026;
- il negoziato resta aperto sul punto centrale dei limiti alla produzione di plastica vergine, in particolare polimeri primari prodotti da feedstock fossile;
- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica coordina la delegazione italiana ai negoziati, tramite la Direzione generale Economia circolare e bonifiche e la Direzione generale Affari europei, internazionali e finanza sostenibile;

chiede al Ministero, per quanto di rispettiva competenza:

7. Di conoscere la posizione che il Governo italiano ha sostenuto e intende sostenere nelle prossime sessioni INC, in particolare alla riunione informale di Nairobi del 30 giugno-3 luglio 2026 e all'INC-5.4, sul tema dei limiti quantitativi alla produzione di plastica vergine. La richiesta è formulata in via civica e di sollecitazione, finalizzata alla trasparenza dell'azione di governo nelle sedi internazionali.
8. Di rendere accessibili, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013 (accesso civico generalizzato), gli atti, i verbali e la documentazione relativi a consultazioni con la società civile, le organizzazioni ambientaliste, le associazioni di consumatori e le rappresentanze scientifiche svolte per la definizione della posizione negoziale italiana al Trattato ONU sulla plastica.
9. Di chiarire, sempre in via civica, quale ruolo svolge la posizione italiana all'interno del coordinamento europeo per la definizione del mandato negoziale UE alle prossime sessioni INC.
10. Di esplicitare l'orientamento del Governo sulla qualificazione del cosiddetto «riciclo chimico» nel testo del Trattato e nei provvedimenti europei e nazionali in materia di rifiuti plastici.

Per i punti formulati come accesso civico generalizzato, si chiede l'applicazione dell'art. 5, comma 2, d.lgs. 33/2013 e dei relativi termini procedurali.

Distinti saluti,

[Luogo], [data]

[Nome Cognome — firma]

Come trovare il destinatario

Le PEC indicate (ecb@pec.mase.gov.it e aeif@pec.mase.gov.it) sono quelle ufficiali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e sono pubblicate su mase.gov.it nelle pagine delle rispettive Direzioni generali. Per il Ministro, l'invio in copia conoscenza può essere

indirizzato alla PEC della segreteria di gabinetto, reperibile sempre su mase.gov.it nella sezione «Articolazione degli uffici». In caso di variazioni delle PEC istituzionali, la fonte aggiornata è sempre il sito ufficiale del MASE.

MODELLO 4

Lettera all'azienda o alla grande distribuzione

In breve

Cosa stai chiedendo: che un brand o una catena della GDO (Grande Distribuzione Organizzata) ti dica, in modo verificabile, qual è la percentuale di contenuto riciclato post-consumo (PCR, Post-Consumer Recycled) nei suoi imballaggi, se usa «riciclo chimico», quali certificazioni ha, e come si conforma alla normativa UE in vigore.

Tempo necessario: 5-10 minuti per la personalizzazione, più qualche minuto per la documentazione fotografica del claim.

Possibili esiti: risposta del servizio clienti con i dati richiesti (positivo); risposta evasiva (utile come documentazione successiva); mancata risposta (presupposto per segnalazione all'AGCM).

Dati pratici

Quando usarlo: quando si acquista un prodotto con imballaggio che dichiara contenuto «riciclato», «circolare», «sostenibile», «da riciclo chimico» o simili, e si vuole verificare la consistenza del claim.

A chi inviarlo: servizio clienti del brand o della catena di distribuzione, in copia all'ufficio sostenibilità se identificabile.

Canale: email ufficiale o modulo di contatto sul sito. Tono cordiale ma esplicito sulla destinazione pubblica della risposta.

Riferimenti normativi: art. 21-22 d.lgs. 206/2005 (Codice del Consumo); Regolamento UE 2025/40 PPWR (Packaging and Packaging Waste Regulation, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, applicabile in via generale dal 12 agosto 2026, salvo disposizioni con decorrenze specifiche successive); d.lgs. 196/2021 (recepimento della Direttiva SUP, Single-Use Plastics, sulla plastica monouso).

OGGETTO

Richiesta di chiarimento sul contenuto riciclato dell'imballaggio del prodotto [nome prodotto]

CORPO DELLA LETTERA

Gentile Servizio Clienti,

sono [Nome Cognome], cliente regolare/occasionale del marchio [Brand]. Ho recentemente acquistato il prodotto [nome del prodotto, formato, codice se disponibile], il cui imballaggio riporta la dicitura/i seguente/i: [riportare alla lettera il claim ambientale presente sull'etichetta o sulla confezione].

In qualità di consumatore/consumatrice attento/a alle pratiche di sostenibilità ambientale, e in considerazione del fatto che le indicazioni sugli imballaggi sono soggette alla disciplina del Codice del Consumo in materia di pratiche commerciali corrette e che a partire dal 12 agosto 2026 si applicheranno in via generale le disposizioni del Regolamento UE 2025/40 (PPWR) in materia di contenuto riciclato e progettazione degli imballaggi, salvo disposizioni con decorrenze specifiche successive, chiedo cortesemente di ricevere le seguenti informazioni:

11. La percentuale esatta di contenuto riciclato post-consumo (PCR) presente nell'imballaggio, distinta dalla quota eventualmente proveniente da scarti di produzione o da «riciclo chimico».

12. Se la quota riciclata deriva da riciclo meccanico o da processi termochimici come la pirolisi. In quest'ultimo caso, indicazione della percentuale di olio di pirolisi reimmesso nei processi produttivi e del fornitore della tecnologia.
13. L'eventuale certificazione di terza parte indipendente che attesti i valori dichiarati (RecyClass, già EuCertPlast, ISCC Plus o altre certificazioni equivalenti).
14. Per i prodotti dichiarati «biodegradabili» o «compostabili», l'indicazione della certificazione di riferimento (in Italia EN 13432 o UNI EN 14995 per il compostaggio industriale) e le condizioni di degradazione previste.
15. Le misure di conformità all'art. 7 del Regolamento UE 2025/40 PPWR, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (contenuto minimo di materiale riciclato negli imballaggi plastici), che si applicherà in via generale dal 12 agosto 2026, e, ove pertinente, al d.lgs. 196/2021 (recepimento della Direttiva SUP sulla plastica monouso).

Specifico che le risposte fornite potranno essere oggetto di pubblicazione su canali informativi di divulgazione ambientale, a tutela dell'informazione corretta dei consumatori. In assenza di risposta entro [30] giorni, mi riservo di trasmettere la presente richiesta, unitamente all'evidenza fotografica del claim, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per le valutazioni di competenza.

La ringrazio per l'attenzione e attendo Sua cortese risposta.

Cordiali saluti,

[Nome Cognome]

[Email di contatto]

[Data]

Come trovare il destinatario

L'email del servizio clienti è di norma indicata sul retro della confezione, nella sezione contatti, o nel sito ufficiale del brand. In caso di marchi della grande distribuzione, l'email dell'ufficio sostenibilità (se esiste) può essere richiesta direttamente al servizio clienti generale o ricavata dalle pubblicazioni di bilancio di sostenibilità del gruppo, quasi sempre disponibili online. Conserva sempre fotografia datata della confezione e del claim, perché serviranno se la pratica andrà successivamente all'AGCM.

MODELLO 5

Segnalazione all'AGCM per pratica commerciale potenzialmente scorretta

In breve

Cosa stai chiedendo: che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato apra un procedimento istruttorio per verificare se un claim ambientale di un'azienda è ingannevole.

Tempo necessario: 20-30 minuti per la personalizzazione e la preparazione degli allegati fotografici.

Possibili esiti: avvio di un'istruttoria (raro ma possibile) con conseguente provvedimento inibitorio e sanzione; non luogo a provvedere in via pre-istruttoria se entro 180 giorni non viene aperta istruttoria; comunque la segnalazione alimenta il database AGCM ed è elemento informativo utile per istruttorie future.

ATTENZIONE: inviare una segnalazione AGCM senza prove fotografiche del claim, senza dati certi sul prodotto o senza un sospetto fondato di ingannevolezza equivale a intasare l'Autorità e indebolisce le segnalazioni fondate. Usa questo modello solo se hai effettivamente acquistato il prodotto, hai documentazione del claim e hai (preferibilmente) già tentato il dialogo con il produttore via Modello 4.

Dati pratici

Quando usarla: quando un'azienda dichiara sull'imballaggio o nella pubblicità contenuti riciclati, circolarità o biodegradabilità in modo verosimilmente ingannevole, non verificabile o non supportato da certificazione.

A chi inviarla: Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Canale: PEC protocollo.agcm@pec.agcm.it, oppure modulo online su agcm.it/segnala-online/come-segnalare, oppure raccomandata a Piazza Giuseppe Verdi 6/A, 00198 Roma.

Riferimento normativo: art. 20-23 e art. 27 del d.lgs. 6 settembre 2005 n. 206 (Codice del Consumo); Delibera AGCM 5 novembre 2024, n. 31356 (Regolamento sulle procedure istruttorie nelle materie di tutela del consumatore e pubblicità ingannevole e comparativa, in vigore dal 19 novembre 2024). Sanzioni amministrative da 5.000 a 10.000.000 euro.

Aspettative di riscontro: ai sensi del regolamento di procedura dell'Autorità, dopo l'invio non segue comunicazione salvo eventuale apertura dell'istruttoria. In assenza di avvio entro 180 giorni la fase pre-istruttoria si intende chiusa con non luogo a provvedere, senza obbligo di motivazione individuale. La segnalazione resta comunque utile come elemento informativo per l'Autorità.

INTESTAZIONE (in alto a sinistra)

All'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Piazza Giuseppe Verdi 6/A

00198 Roma

PEC: protocollo.agcm@pec.agcm.it

OGGETTO

Segnalazione ai sensi dell'articolo 27 del d.lgs. 206/2005 di pratica commerciale potenzialmente scorretta per claim ambientale ingannevole su prodotti contenenti plastica

CORPO DELLA LETTERA

Il/la sottoscritto/a [Nome Cognome], nato/a a [luogo] il [data], residente in [indirizzo completo], C.F. [codice fiscale], email [indirizzo email], in qualità di consumatore/consumatrice,

segnala alla Spettabile Autorità i seguenti fatti, ai sensi degli articoli 20, 21, 22 e 23 del decreto legislativo 6 settembre 2005 n. 206 (Codice del Consumo) e del regolamento sulle procedure istruttorie dell'Autorità.

1. Soggetto segnalato. L'impresa [denominazione sociale completa, ragione sociale, sede legale, partita IVA se nota] commercializza in Italia il prodotto [descrizione precisa del prodotto, marchio, formato, codice EAN se disponibile, cioè il codice a barre European Article Number stampato sulla confezione], distribuito attraverso [canale di vendita: GDO (Grande Distribuzione Organizzata), vendita online, dettaglio tradizionale, indicare nome catena o piattaforma].

2. Pratica commerciale segnalata. Il prodotto, sulla confezione e/o nella relativa comunicazione pubblicitaria, reca il seguente claim ambientale: [riportare alla lettera il claim presente sulla confezione o nella pubblicità]. Si allega documentazione fotografica del claim segnalato (allegato 1).

3. Ragioni della segnalazione. Il claim appare potenzialmente ingannevole ai sensi degli articoli 21 e 22 del Codice del Consumo per i seguenti motivi: a) la dicitura utilizza termini di valenza ambientale (riciclato, circolare, sostenibile, da riciclo chimico, biodegradabile) senza specificazione della quota effettiva o della certificazione di riferimento; b) l'informazione fornita al consumatore non consente di distinguere tra riciclo meccanico post-consumo e processi termochimici (pirolisi e simili), che dal punto di vista del bilancio ambientale e della reale circolarità presentano caratteristiche e impatti significativamente diversi; c) l'assenza di indicazioni circa l'ente certificatore terzo impedisce al consumatore una verifica autonoma del claim.

4. Documentazione a supporto. Si allega: fotografia della confezione (allegato 1); eventuali riferimenti pubblicitari del marchio reperibili online (allegato 2); eventuale corrispondenza con il servizio clienti dell'impresa (allegato 3).

5. Richiesta. Si chiede pertanto all'Autorità di voler valutare l'apertura di un procedimento istruttorio ai sensi dell'articolo 27 del Codice del Consumo, finalizzato all'accertamento della possibile scorrettezza della pratica commerciale segnalata e all'adozione degli eventuali provvedimenti inibitori e sanzionatori previsti dalla normativa vigente.

Distinti saluti,

[Luogo], [data]

[Nome Cognome — firma]

Come trovare il destinatario

L'AGCM ha un solo indirizzo per le segnalazioni dei consumatori: la PEC protocollo.agcm@pec.agcm.it. In alternativa, il modulo online accessibile da [agcm.it/segnala-online/come-segnalare](https://www.agcm.it/segnala-online/come-segnalare) è equivalente sotto il profilo formale e può essere più semplice per chi non ha una PEC personale. La raccomandata cartacea resta possibile, ma è la modalità più lenta. Tieni traccia del numero di protocollo o di ricevuta automatica: serve come prova di avvenuta segnalazione.

MODELLO 6

Lettera al Comune

In breve

Cosa stai chiedendo: che il tuo Comune adotti criteri ambientali rigorosi negli appalti pubblici relativi a plastica, che escluda forniture con «riciclo chimico» non certificato, e che pubblichi l'elenco degli appalti che comportano l'uso di plastica.

Tempo necessario: 15 minuti per la personalizzazione. Necessaria una PEC personale, oppure invio in formato cartaceo all'ufficio protocollo.

Possibili esiti: protocollazione formale; risposta nel merito (Comuni più attenti); accesso ai dati richiesti tramite accesso civico; eventuale presa di posizione in Consiglio comunale.

Dati pratici

Quando usarla: per chiedere alla propria amministrazione comunale di adottare criteri ambientali rigorosi negli appalti pubblici relativi a forniture e servizi che comportano l'uso di plastica.

A chi inviarla: Sindaco/a, Assessore/a all'Ambiente, Assessore/a competente per gli acquisti, con copia al Segretario Generale.

Canale: PEC dell'Ufficio Protocollo del Comune.

Riferimento normativo: art. 57 del d.lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) e Criteri Ambientali Minimi (CAM) approvati con decreto del Ministero dell'Ambiente; art. 8 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL, Testo Unico degli Enti Locali); Statuto comunale per le specifiche forme di partecipazione.

INTESTAZIONE

Al Sig. Sindaco del Comune di [Comune]

All'Assessore/a all'Ambiente

All'Assessore/a competente per gli acquisti e i servizi

e p.c. al Segretario Generale

PEC: [PEC ufficio protocollo del Comune]

OGGETTO

Richiesta di adozione di criteri ambientali rigorosi negli appalti comunali relativi a forniture, servizi e organizzazione di eventi con utilizzo di materiali plastici. Istanza civica di partecipazione e richiesta di accesso civico ex d.lgs. 33/2013.

CORPO DELLA LETTERA

Il/la sottoscritto/a [Nome Cognome], nato/a a [luogo] il [data], residente in [indirizzo completo], C.F. [codice fiscale], cittadino/a residente nel Comune di [Comune],

premessi che:

- l'articolo 57 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 (nuovo Codice dei contratti pubblici) prevede l'obbligo di applicare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti per l'acquisto di beni e servizi e nell'affidamento di lavori da parte delle amministrazioni pubbliche, ove i CAM siano stati emanati per la specifica categoria merceologica;

- il Regolamento UE 2025/40 (PPWR, Packaging and Packaging Waste Regulation, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio), entrato in vigore l'11 febbraio 2025 e applicabile in via generale dal 12 agosto 2026 salvo disposizioni con decorrenze specifiche successive,

introduce obblighi armonizzati su contenuto riciclato, divieti su determinate plastiche monouso e riciclabilità degli imballaggi;

- il decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 196 (recepimento della Direttiva SUP, Single-Use Plastics, Direttiva UE 2019/904 sulla plastica monouso) vieta l'immissione sul mercato dei prodotti elencati nella parte B dell'allegato e dei prodotti in plastica oxo-degradabile, tra cui posate, piatti, cannucce, agitatori per bevande, contenitori in polistirene espanso e altri prodotti di plastica monouso;

- il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, nel rapporto «Turning off the Tap» del 2023, ha indicato la riduzione a monte come passaggio essenziale di una trasformazione sistemica per affrontare l'inquinamento da plastica;

- il negoziato del Trattato ONU sull'inquinamento da plastica resta aperto e i Comuni rappresentano stazioni appaltanti rilevanti nella domanda pubblica di prodotti plastici;

chiede al Comune di:

16. Adottare, ove pertinenti all'oggetto dell'affidamento e ai CAM vigenti, negli appalti pubblici di competenza comunale relativi a forniture, servizi di ristorazione collettiva, eventi pubblici, manifestazioni patrocinati e ogni altro contratto che comporti l'uso di imballaggi o stoviglie plastiche, criteri di selezione che privilegino prodotti con elevato contenuto riciclato post-consumo (PCR) certificato da ente terzo, soluzioni riutilizzabili e materiali alternativi alla plastica vergine.
17. Escludere o limitare l'utilizzo, negli appalti comunali, di prodotti che dichiarino contenuto «riciclato» derivante da «riciclo chimico» o da processi di pirolisi non supportati da certificazione di tracciabilità della reale quota di olio di pirolisi reintrodotta nei processi produttivi.
18. Pubblicare, sul sito istituzionale e in formato aperto, l'elenco degli appalti comunali in essere che comportano l'utilizzo di prodotti plastici, con indicazione del quantitativo e del contenuto riciclato dichiarato.
19. Promuovere, anche attraverso ordinanze e regolamenti comunali, la riduzione progressiva degli imballaggi monouso non essenziali nelle attività organizzate dall'amministrazione e nei suoi spazi di competenza, in coerenza con i divieti già vigenti ai sensi del d.lgs. 196/2021 e con gli obblighi che subentreranno in via generale dal 12 agosto 2026 con il Regolamento UE 2025/40, salvo disposizioni con decorrenze specifiche successive.
20. Trasmettere alla scrivente parte e al Consiglio comunale una relazione sullo stato di attuazione di quanto richiesto entro [90] giorni dal ricevimento della presente.

La presente è formulata come istanza civica di partecipazione, ai sensi delle disposizioni dello Statuto comunale e dell'articolo 8 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL) in materia di partecipazione popolare. Per quanto attiene ai dati e agli atti citati al punto 3, la richiesta vale altresì come accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Distinti saluti,

[Luogo], [data]

[Nome Cognome — firma]

Come trovare il destinatario

La PEC dell'ufficio protocollo del Comune è di norma pubblicata sul sito istituzionale, nella sezione «Amministrazione trasparente» o «Contatti». In alternativa, indicepa.gov.it è il portale ufficiale degli Indici delle Pubbliche Amministrazioni italiane e consente di trovare con certezza la PEC corretta cercando il proprio Comune. Prima di inviare, vale anche la pena consultare lo Statuto del proprio Comune (di norma pubblicato nella sezione «Statuto e regolamenti» del sito): alcuni Statuti prevedono forme di partecipazione popolare più ampie del minimo TUEL, e citarle nella lettera rafforza la richiesta.

Note metodologiche e limiti del kit

Personalizzazione

Tutti i modelli sono pensati per essere personalizzati: una lettera identica a quella di mille altri cittadini ha meno efficacia di una con anche solo una frase di esperienza diretta. Aggiungere una riga personale (perché il tema riguarda chi scrive, quale prodotto specifico, quale episodio concreto) cambia la qualità del riscontro. Vale la pena prendersi cinque minuti in più per scrivere una riga davvero propria, anziché inviare il modello tale e quale.

Riferimenti normativi

I riferimenti normativi citati (d.lgs. 206/2005 Codice del Consumo, d.lgs. 36/2023 Codice contratti pubblici, d.lgs. 33/2013 accesso civico generalizzato, d.lgs. 267/2000 TUEL, d.lgs. 196/2021 recepimento SUP, Regolamento UE 2025/40 PPWR, risoluzione UNEA 5/14) sono verificati e vigenti alla data di pubblicazione. Le PEC istituzionali sono quelle pubblicate sui siti ufficiali (mase.gov.it, agcm.it) e possono variare nel tempo: si raccomanda di verificarle prima dell'invio.

Status del negoziato ONU

Per le sessioni del Comitato negoziale ONU (INC), la fonte di riferimento aggiornata è unep.org/inc-plastic-pollution, il sito ufficiale del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP, United Nations Environment Programme). La data dell'INC-5.3 (7 febbraio 2026, sessione organizzativa) e l'elezione del nuovo Presidente Cordano sono confermate dalla pagina ufficiale UNEP. La riunione informale dei capi delegazione di Nairobi del 30 giugno-3 luglio 2026 è prevista dalla roadmap pubblicata dal Presidente nel marzo 2026. La data esatta dell'INC-5.4 non è ancora fissata alla data di pubblicazione di questo kit.

Cosa il kit non fa

Eywa Divulgazione non fornisce assistenza legale. I modelli hanno valore di guida civica e non sostituiscono il parere di un avvocato in caso di vertenze specifiche, di contenziosi pendenti o di posizioni soggettive particolari. Per situazioni complesse, in particolare nel rapporto con aziende che potrebbero rispondere per vie legali, si raccomanda di consultare un professionista prima di inviare la segnalazione.

Il kit non è un sostituto della partecipazione politica diretta: aderire o sostenere organizzazioni come CIEL, Zero Waste Europe, Greenpeace, WWF, Break Free From Plastic ha effetti strutturali che una singola lettera non può avere. I due strumenti vanno usati insieme.

Il green si fa, non si dice.

Eywa Divulgazione

eywadivulgazione.it

Kit lettere — Versione 1.0 — Maggio 2026